CYCLING PRO

Mensile

Data 10-2008
Pagina 14
Foglio 1

www.ecostampa.it

In libreria le cronache di Mura

A testimonianza del grande amore per il Tour de France, proprio in questi giorni è uscito "La fiamma rossa", l'ultimo libro di Gianni Mura che segue, a distanza di un anno, il romanzo "Giallo su giallo" edito da Feltrinelli. L'ultima fatica del giornalista e scrittore milanese è una raccolta di cronache scritte in quasi un quarto di secolo, durante il quale è stato l'inviato prima de "La Gazzetta dello Sport" e poi de "La Repubblica". Edito da Minimum Fax (464 pagine, 17.50 euro), il libro è uno spaccato affascinante su un mondo, quello del ciclismo, e su un mestiere, quello del giornalista, che in pochi lustri hanno subìto molti cambiamenti. Ecco un brevissimo stralcio della prefazione dell'autore: "(...) Una volta ero un suiveur. Tutti quelli al seguito della corsa erano definiti suiveur. Ma il termine andrebbe cambiato: noi non seguiamo più la corsa, la precediamo. Di tanto o di poco, dipende dai gusti, dalle necessità o dagli scrupoli professionali. Una volta, parlo degli anni Sessanta, eravamo suiveur nel senso letterale. (...) Ci si accodava al gruppo e lo si superava appena possibile (...) si aveva la facoltà di sostare e di mettersi in coda a una fuga che avesse un minuto abbondante di vantaggio (poche auto, ma la "Gazzetta" era privilegiata, come del resto "L'Equipe" al Giro d'Italia). (...) Si era in corsa, questo è il fatto principale. Una volta all'arrivo, interviste per strada o sotto il podio, e poi a scrivere a massima velocità. Le comunicazioni erano abbastanza aleatorie, specie dal Midi. Chi di noi trovava una linea la teneva, e gli altri gli passavano cartella su cartella dei loro pezzi, perché li dettasse agli stenografi. (...) Non c'erano fax, allora, né tantomeno cellulari. (...) In certi casi si dettava a braccio, ossia senza scrivere una riga, solo dando un'occhiata agli appunti. (...) i pezzi scelti per ogni Tour sono selezionati dal curatore, Simone Barillari. Mi è sembrato più sportivo lasciare che la scelta dipendesse da chi mi ha proposto di fare questo libro e non dall'autore-mamma, per cui ogni scarrafone-figlio, secondo l'adagio napoletano, è bello (o interessante). I pezzi, con la data del giorno in cui sono stati scritti, sono riproposti senza ritocchi (...) Oggi come nel '67, non uso il computer al Tour. Scrivo a macchina e poi detto. È questo un altro filo, robusto, di quelli che mi sono rimasti tra le mani e il cuore».

085285

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.